

Yhugi, U. Monogenes der polle domestice uar gallus sumura vermm.

A-G[higi]

1912

HARVARD UNIVERSITY.



LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOOLOGY

68.446

GIFT OF

John C. Phillips

June 24, 1927.

JUN 24 1927

68446

1927-1928

Estratto dal *Rendiconto delle Sessioni della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna*. — Anno Accademico 1911-12.

Classe di Scienze Fisiche — Sezione delle Scienze naturali

Contro la monogenesi dei polli domestici
dal *Gallus bankiva* Temm.

NOTA

DEL

Prof. ALESSANDRO GHIGI

letta alla R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
Seduta del 19 Maggio 1912.



BOLOGNA

TIPOGRAFIA GAMBERINI E PARMEGGIANI

1912

Contro la monogenesi dei polli domestici dal *Gallus bankiva* Temm.

NOTA

DEL

Prof. ALESSANDRO GHIGI

letta alla R. Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna
Seduta del 19 Maggio 1912.

È noto come le numerose razze di polli domestici, diverse per struttura e colore, si ritengano derivate da una forma selvatica, il *Gallus gallus* L. (*ferrugineus* Gm.; *bankiva* Temm.) che ha un' area di diffusione vastissima, comprendente il Nord-Est ed il centro dell' India, tutta la penisola dell' Indocina, Hainan, l' Arcipelago della Sonda, Palawan e le Filippine.

Si era lungamente discusso se le suddette razze domestiche piuttostochè dal *G. bankiva* potessero essere derivate dal *G. lafayetti* Less. (*stanleyi* F. E. Gray) circoscritto all' isola di Ceylan, o dal *G. sonnerati* Temm., proprio del Dekan; ma le argomentazioni di Carlo Darwin esposte nella *Variazione degli animali e delle piante allo stato domestico* (1), colle quali si ponevano in dubbio anche le asserzioni di Dixon e Yarrell sulla fecondità dei meticci di *sonnerati*

(1) Trad. ital. di G. Canestrini, p. 205.

× *gallus*, fecero prevalere il concetto della monogenesi dal *G. bankiva*, concetto accolto poi nei trattati di Zootecnia, Zoologia ed Avicoltura come fatto provato.

Fino dal 1907, in una nota pubblicata nei rendiconti della R. Accademia dei Lincei sulla probabile poligenesi dei piccioni domestici da *C. leuconota* e *C. rupestris*, oltrechè da *C. livia*, accennai alla possibilità dell'origine di talune razze domestiche di polli da ibridi del *bankiva* con altre specie, e particolarmente col *sonnerati*: accennavo pure alla difficoltà di potere sperimentare da noi, data la enorme diversità di clima e di ambiente, la quale conduce spesso a morte gli esemplari di *G. sonnerati* importati.

Nell'agosto del 1910 acquistai a Vienna un gallo di questa specie il quale superò l'inverno, e nell'estate del 1911 fecondò le uova di una gallina domestica di razza incrociata; ottenni 11 pulcini, dei quali uno solo, maschio, visse. Questo risultato disastroso non è dovuto a debolezza congenita degli ibridi, ma ad una epidemia non saputa vincere e sviluppatasi durante le mie vacanze estive.

Nell'ibrido allevato sono dominanti i caratteri della specie *bankiva*, corrispondendo a quel tipo di colore che gli avicultori chiamano dorato; sul groppone e sulla coda abbondano riflessi violacei che non saprei riconoscere in alcuna delle razze domestiche, ma questo carattere non basta a modificare l'affermazione che io fo circa l'assoluta latenza dei caratteri specifici del *G. sonnerati*.

La forma generale del corpo lo allontana tanto dal *sonnerati*, quanto dal gruppo delle razze domestiche dal quale deriva, giacchè molto alto e slanciato con coda piuttosto breve, poco eretta e poco arcuata, somiglia maggiormente al gruppo delle razze malese e combattente indiana. La voce è intermedia: ma è d'uopo rilevare che essa nel *G. sonnerati* seb-

bene distinta, non è così differente da quella del gallo domestico, come taluni autori vogliono far credere. È sempre la voce di un gallo, brutta, scordata quanto si vuole, ma sempre attribuibile per parte del profano ad un gallo.

Sessualmente l'ibrido si è addimostrato molto tardivo, non dando alcun segno erotico fino all'età di sei mesi; poi ad un tratto ha assunto con grande energia la direzione del pollaio e le galline hanno mostrato verso di lui la maggiore simpatia. Allora io l'ho lasciato unico signore, cosicchè le uova che ho messo in incubazione e che sono risultate tutte fecondate, hanno provato la completa fertilità dell'ibrido colla specie che nella produzione del medesimo aveva funzionato come madre.

Tutti i prodotti ottenuti, una trentina fino ad ora, offrono solamente caratteri materni, non soltanto specifici ma anche etnici, giacchè parecchi hanno un ciuffetto, ed altri hanno la cresta doppia; tutti diversi di colorito, ma con tinte rossastre, grigie o brune proprie dei polli domestici. Questa varietà d'aspetti non sorprende, perchè la madre dell'ibrido e le sue mogli sono galline di origine incrociata fra padovano dorato e combattente Uano argentato.

Da questi fatti risulta come il *G. sonnerati* possa avere avuto parte nella produzione di razze domestiche, senza trasmettere ai propri discendenti alcuno dei suoi caratteri specifici. Mancano documenti storici in proposito, e se qualche allevatore ha cercato nuove razze coll'incrocio del *Gallus sonnerati*, il fatto non è stato reso pubblico. Ma quand'anche nessuno avesse prodotto scientemente simili incroci, la cosa potrebbe essere avvenuta egualmente, e di ciò ho acquistato oggi la prova.

Ho ottenuto due mesi or sono dal Sig. Ollivry, allevatore francese, un giovane *G. sonnerati* natogli

l'anno scorso da una coppia importata. Previa le regole necessarie pel rilascio di tale esemplare, gli ho data assoluta libertà nel bosco, ed ho veduto come, quando tutto è tranquillo intorno, questo gallo esca dalla macchia e cerchi di condur seco qualche gallina domestica, comportandosi nei movimenti del corpo come un gallo comune: poi la sua baldanza è cresciuta e più volte l'ho visto rincorrere le galline ed accoppiarsi.

Gli autori sono concordi nell'affermare che talvolta i galli selvatici si avvicinano nell'India alle abitazioni, e si fermano col pollame domestico: nessuna meraviglia quindi che prodotti fecondi si siano ottenuti dall'accoppiamento del *sonnerati* ad insaputa dell'allevatore.

Come interpretare il fatto della non ricomparsa di caratteri sonneratici nelle razze domestiche? Parmi che esso non possa essere spiegato se non ammettendo che questo incrociamiento non mendeliano costituisca uno stimolo a mutare: la ereditarietà dei caratteri sonneratici rimane latente per una o più generazioni, e si esplica in seguito colla mutazione dei caratteri dominanti dell'altra specie.

L'ibridismo in tal modo diverrebbe causa di mutazione.



Several characters produce change & mutations
but themselves are recessive non-changes &
stimulus to change

